

E' ora di riprenderci la parola!

Per un Contratto nazionale che difenda i nostri interessi

Il 22 marzo è stata una giornata importante per il settore dei trasporti. Da un lato gli autoferrotranvieri che da oltre 5 anni attendono un rinnovo contrattuale impantanato in una trattativa senza fine e dall'altro lo sciopero "nazionale" degli operai del settore merci e logistica. Mentre il primo ha avuto il suo giusto rilievo, poco è stato detto sul quello degli operai della logistica. La dove si è riusciti a coagulare le forze necessarie, Milano, Bologna, Padova ecc, lo sciopero si è fatto ed è stato un successo.

Non è stato solo uno sciopero per riscattare la propria dignità ma una mobilitazione che ha dato voce a tutti i lavoratori che soffrono la crisi e lo sfruttamento indicando la direzione da seguire. Migliaia di lavoratori, a prescindere dall'appartenenza sindacale, hanno aderito alla mobilitazione chiamata dai sindacati di base. Già questo ci sembra un elemento sufficiente che dovrebbe far riflettere i dirigenti della Filt - Cgil. In alcuni casi i lavoratori hanno fatto lo sciopero anche contro il parere delle proprie organizzazioni sindacali confederali, che non solo non l'hanno condiviso ma si sono anche augurati che fallisse. Al contempo la trattativa sul Contratto nazionale è ferma da mesi. La controparte insiste nel volere stravolgere la nostra vita, i nostri affetti, i nostri tempi, i nostri salari. Davanti alla moderazione dei vertici sindacali i padroni hanno rilanciato chiedendo più peggioramenti e più sacrifici ai lavoratori.

Su cosa i nostri dirigenti stiano trattando non è dato a sapere. Nei comunicati sindacali sono citati solo i titoli, generici impegni, ma nella sostanza ne i lavoratori ne i delegati sanno quali sono i reali termini della trattativa. Questo non è accettabile.!

Nell'ultimo [comunicato nazionale](#) Confederale (18 Marzo) i sindacati danno mandato alle strutture territoriali di promuovere una campagna informativa nei luoghi di lavoro!

Adesso tocca a noi! I delegati e i lavoratori devono sapere cosa si sta discutendo nelle trattative, cosa i nostri dirigenti sono intenzionati a fare, in particolare se pensano che un giorno dovremo mobilitarci -perché i padroni, come sembra evidente, non sono disposti a concedere nulla- bisogna prepararsi!. Spazio per una trattativa seria non ce n'è.

A questo punto tenendo conto dello stato di salute dell'economia e della rigidità delle imprese, ma anche dei profitti fatti in questi decenni, è necessario una nuova piattaforma che preveda:

- **La riduzione d'orario** a parità di salario, utile a redistribuire il lavoro che c'è
- **L'internalizzazione** delle attività terziarizzata della filiera produttiva, unico modo per eliminare il problema degli appalti e sub appalti e lo sfruttamento dei lavoratori
- **Un serio recupero salariale** a partire da chi non ha ricevuto alcun miglioramento dal 2008 (operai 6J) e aumenti non inferiori a 150,000 euro.
- **Respingere gli attacchi** sulla flessibilità, precarietà, malattia e ferie

Invitiamo tutti i lavoratori, tutte le organizzazioni sindacali ad organizzare assemblee, discutere della piattaforma e della trattativa ma soprattutto invitiamo tutti i lavoratori a riflettere che se vogliono un contratto degno di questo nome è necessario pretendere:

il RITIRO DELLA PIATTAFORMA E LA DISCUSSIONE NELLE ASSEMBLEE AZIENDALI DI UNA NUOVA PROPOSTA, ALL'ALTEZZA DEI TEMPI, CHE RISPECCHI LE VOLONTA' DEI LAVORATORI.

info@trasportiinlotta.it

seguì la vertenza <http://www.trasportiinlotta.it/CCNL2013-2015/legendaCCNL2013-2015.htm>